

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2021, n. 1626

Approvazione Schema Protocollo di Intesa Regione Puglia – Centri Servizio per il Volontariato.

L'Assessora al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalle funzionarie istruttrici e dalle Dirigenti di Servizio, come confermata dalla Dirigente *ad interim* della Sezione Inclusione Sociale Attiva dal Direttore del Dipartimento Welfare, riferisce quanto segue.

Visti:

- Il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- l'art. 51 comma 2 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la Legge regionale n. 35 del 30 dicembre 2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021";
- la Legge regionale n.36 del 30 dicembre 2020 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia";
- la D.G.R. n. 71 del 18 gennaio 2021 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Gestionale Finanziario 2021-2023;
- la D.G.R. n. 199 del 08/02/2021 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2020 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

Premesso che:

- è in atto una gravissima crisi umanitaria nel Paese Afgano che ha indotto la popolazione alla fuga dal paese d'origine. Una fuga che racconta tutto il dolore e la disperazione di un popolo che vive sulla propria pelle un dramma;
- a causa di ciò è presumibile la necessità di un drastico aumento dell'impegno per il reinsediamento dei rifugiati e per garantire l'accesso alla protezione internazionale ai profughi afgani che raggiungeranno l'Europa ed il nostro territorio regionale nelle prossime settimane e mesi;
- dopo la presa di potere da parte dei Talebani è giunto in Puglia un primo gruppo di profughi afgani in fuga dal Paese d'origine per la gravissima crisi umanitaria in atto;
- a gestire l'accoglienza in Puglia è la Protezione Civile regionale con il supporto di mediatori culturali e con l'assistenza sanitaria della Asl Bari. Trascorso il periodo di quarantena, i profughi saranno smistati nella rete delle strutture per l'accoglienza dei richiedenti asilo che si trovano in tutta la regione. La Puglia concorre così al dispositivo di accoglienza nazionale. Si tratta di un numero notevole di profughi che potrà aumentare sicuramente, richiedendo uno sforzo sempre maggiore sul fronte dell'accoglienza.

Rilevato che:

- con Legge 6 giugno 2016 n. 106 il Governo è stato delegato per la riforma del Terzo Settore dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile nazionale;
- la predetta Legge dopo aver definito il Terzo Settore come "il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di finalità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà ed in coerenza con i propri statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di attività volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi", ha altresì, disposto il riordino della normativa attinente al Terzo Settore mediante redazione di apposito Codice del Terzo Settore e mediante la revisione della disciplina in materia di Impresa Sociale;

- la Legge 6 giugno 2016, n.106, recante “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”, all’articolo 1, comma 1, al fine di sostenere l’autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l’inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, riconosce il ruolo degli enti del Terzo settore, i quali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in attuazione del principio di sussidiarietà, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi;
- in attuazione della delega conferita al Governo con La legge di cui al capoverso precedente, con il D.l.gs. 3 luglio 2017, n.117 e s.m.i., recante “Codice del Terzo settore” si è provveduto al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore;
- Quella dei CSV (Centri di servizio per il volontariato) è una “funzione” che il codice del Terzo settore assegna, a seguito di accreditamento, a determinati soggetti (enti gestori) al fine di erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore (Ets);
- In base alla Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/17), i Centri hanno il compito di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari (5,5 milioni secondo i dati Istat al 2017) in tutti gli enti del Terzo settore;
- I CSV accreditati in Puglia in conformità all’art. 61 del D.l.gs. 3 luglio 2017, n.117 e s.m.i. sono quattro: CSV San Nicola (province Bari-Bat), CSV Foggia (provincia di Foggia), CSV Taranto (provincia di Taranto), CSV Brindisi Lecce Volontariato nel Salento (province di Lecce e Brindisi) a copertura dell’intero territorio regionale;

Considerato che la Regione Puglia ha adottato:

- la Legge Regionale n.19/2006 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità benessere delle donne e degli uomini in Puglia”, che esplicita quelle che sono considerate le funzioni fondamentali per l’espletamento, il coordinamento e la realizzazione dei servizi sociali;
- il Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i., nel quale sono elencati e disciplinati tutti i servizi che costituiscono l’articolazione territoriale del welfare;
- con Atto Dirigenziale n. 12 del 25/01/2018 ha costituito un organismo stabile denominato “Tavolo regionale per l’attuazione della Riforma del Terzo Settore in Puglia”, con lo scopo di promuovere azioni tese all’implementazione e al consolidamento di percorsi tesi a garantire l’attuazione della riforma in Puglia e di cui fanno parte i Centri di servizio per il volontariato pugliesi;
- dalla lettura integrata delle norme e dei documenti di programmazione fin qui richiamati, emerge con chiarezza quelle che sono le priorità del sistema di welfare per la realizzazione degli interventi di socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari volti alla presa in carico delle diverse forme di fragilità emergenti sul territorio;

Rilevato altresì che:

- la recente emergenza dell’accoglienza dei profughi afgani sta producendo effetti negativi in tutto il mondo. Si riscontrano delle conseguenze di particolare gravità sulle fasce più vulnerabili e fragili dei profughi;
- le stime relative alle condizioni di povertà (economica, educativa, sanitaria, relazionale) in particolare quelle correlate agli effetti della citata emergenza, mostrano in modo inequivocabile la necessità di un intervento che argini l’aggravarsi delle condizioni di disagio di larghe fasce della popolazione afgana;

Riconosciuto che:

- nel corso degli ultimi anni la Regione Puglia – Assessorato al Welfare ha sviluppato una costante e proficua attività tesa a promuovere interventi efficaci al fine di favorire l’inclusione sociale dei cittadini pugliesi, con particolare riferimento alle persone ed alle famiglie in condizioni di particolare fragilità;

- il mondo del Terzo Settore ed in particolare il volontariato e l'associazionismo di promozione sociale, che sta svolgendo un'insostituibile funzione di supporto a favore delle persone più vulnerabili, anche stranieri;

Preso atto che:

- a fronte di tale grave situazione storico-sociale, la Regione Puglia intende avviare con i Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) un'attività che promuova e intensifichi, in questo periodo emergenziale, le politiche sociali di contrasto alle diverse forme di povertà e di esclusione sociale, integrate con le misure nazionali, che intendono perseguire una reale inclusione sociale, relazionale, educativa, psicologica delle persone in difficoltà, attivando così una rete della solidarietà che opera, attraverso le istituzioni, sostenendo e aiutando operativamente le famiglie che intendono offrire un proprio contributo ospitando profughi afgani;
- la finalità di tale orientamento politico della Regione Puglia coincide con la missione fondamentale di offrire servizi e interventi socio-educativi, socio-relazionali e socio-sanitari, in un'ottica di promozione solidale e progresso culturale e al contempo è tesa alla valorizzazione delle competenze e delle azioni trasversali per lo sviluppo delle reti associative del Terzo settore e il rafforzamento della loro capacity building.

Tanto Premesso e considerato al fine di assicurare adeguate attività di supporto alla gestione della situazione emergenziale succitata, si rende necessario:

- ✓ approvare lo schema di Protocollo di Intesa, che sui allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso ("Allegato A"), tra Regione Puglia e CSV (Centri Servizio per il Volontariato);
- ✓ dare atto che il citato Protocollo di Intesa è finalizzato alla gestione operativa relativa alla presa in carico dei profughi afgani, al fine di fronteggiare l'emergenza umanitaria in atto;
- ✓ dare atto che dalla sottoscrizione del citato Protocollo di Intesa non derivano oneri per le parti sottoscrittrici;
- ✓ delegare alla sottoscrizione del Protocollo citato l'Assessora al Welfare Dott.ssa Rosa Barone.
- ✓ dare mandato al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva di provvedere agli eventuali adempimenti conseguenti secondo gli indirizzi forniti con il presente atto.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n.7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta:

- 1. di prendere atto** di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato;

2. **di approvare** lo schema di Protocollo di Intesa, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso ("Allegato A"), tra Regione Puglia e CSV (Centri Servizio per il Volontariato);
3. **di dare atto** che dalla sottoscrizione del citato Protocollo di Intesa derivano oneri per le parti sottoscrittrici;
4. **di dare atto** che il citato Protocollo di Intesa è finalizzato alla gestione operativa relativa alla presa in carico dei profughi afgani, al fine di fronteggiare l'emergenza umanitaria in atto;
5. **di delegare** alla sottoscrizione del Protocollo citato l'Assessora al Welfare Dott.ssa Rosa Barone;
6. **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva di provvedere agli eventuali adempimenti conseguenti secondo gli indirizzi forniti con il presente atto;
7. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia nella Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione (provvedimenti della Giunta Regionale), in ottemperanza del D. L.g.s. 14 marzo 2013 n. 33;
8. **di pubblicare** integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

La Funzionaria Istruttrice Titolare di P.O. "*Politiche Familiari e Puglia Family Friendly*"
Maddalena Mandola

La Funzionaria Istruttrice Titolare di P.O. "*Coordinamento Funzionale dell'Ufficio Regionale del RUNTS*"
Serenella Pascali

La Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità
Francesca Basta

La Dirigente del Servizio Economia Sociale,
Terzo Settore e Investimenti per l'Innovazione Sociale
Silvia Visciano

Il Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva
Laura Liddo

*Il Direttore di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015.*

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO "WELFARE"
Avv. Valentina Romano

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

L'Assessora al Welfare
Rosa Barone

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora al Welfare;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato;
2. **di approvare** lo schema di Protocollo di Intesa, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso ("Allegato A"), tra Regione Puglia e CSV (Centri Servizio per il Volontariato);
3. **di dare atto** che dalla sottoscrizione del citato Protocollo di Intesa derivano oneri per le parti sottoscrittrici;
4. **di dare atto** che il citato Protocollo di Intesa è finalizzato alla gestione operativa relativa alla presa in carico dei profughi afgani, al fine di fronteggiare l'emergenza umanitaria in atto;
5. **di delegare** alla sottoscrizione del Protocollo citato l'Assessora al Welfare Dott.ssa Rosa Barone;
6. **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione di provvedere agli eventuali adempimenti conseguenti secondo gli indirizzi forniti con il presente atto;
7. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia nella Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione (provvedimenti della Giunta Regionale), in ottemperanza del D. L.g.s. 14 marzo 2013 n. 33;
8. **di pubblicare** integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA

Firmato digitalmente da
LAURA LIDDO
O = Regione Puglia
Firmato il 08/10/2021 14:39
Seriale Certificato: 691626

DIPARTIMENTO WELFARE

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

ALLEGATO A

Codice CIFRA: PRI/DEL/2021/00047

**OGGETTO: Approvazione Schema Protocollo di Intesa Regione Puglia –
Centri Servizi per il Volontariato.**

*Il presente allegato si compone di n. 5 pagine,
inclusa la presente copertina*

PROTOCOLLO DI INTESA
TRA REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL WELFARE
CENTRO SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO BARI BAT SAN NICOLA
CENTRO SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO FOGGIA
CENTRO SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO BRINDISI LECCE VOLONTARIATO NEL SALENTO
CENTRO SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO TARANTO

Con la presente scrittura privata, da valere a ogni conseguente effetto di legge, tra:

- La **Regione Puglia** in seguito per brevità denominata “Regione”, C.F n. 80017210727 con sede in Bari, Via Gentile 52, rappresentata da Rosa Barone, Assessore al Welfare, nata a _____ il _____ ed ivi domiciliata per carica, e da ciò autorizzata con Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ dal _____, esecutiva ai sensi di legge;
- **Il Centro Servizio al Volontariato Bari Bat** OdV – denominato San Nicola C.F. 93266980726, iscritto al numero 28 dell’Elenco nazionale dei Centri di servizio del Volontariato, con sede in BARI via Vitantonio di Cagno 30, rappresentato da Rosa Franco Presidente, nata a _____ il _____, ed ivi domiciliato per carica;
- **Il Centro Servizio al Volontariato Foggia** – C.F. 94100280711, con sede in Foggia, Via Luigi Rovelli, 48, iscritto al numero 30 dell’Elenco nazionale dei Centri di servizio del Volontariato, rappresentato da Pasquale Marchese Presidente, nato a _____ il _____, ed ivi domiciliato per carica;
- **Il Centro Servizio al Volontariato Taranto** – C.F. 90131230733 con sede in Taranto, Viale Magna Grecia 420/A, iscritto al numero 31 dell’Elenco nazionale dei Centri di servizio del Volontariato rappresentato da Francesco Riondino, Presidente, nato a _____ il _____, ed ivi domiciliato per carica;
- **Il Centro Servizio al Volontariato Brindisi Lecce** – denominato Volontariato nel Salento ETS - C.F. 92014010752, iscritto al numero 29 dell’Elenco nazionale dei Centri di servizio del Volontariato con sede in Lecce, Via Merine, n. 4, rappresentato da Luigi Conte, Presidente, nato a _____ il _____, ed ivi domiciliato per carica;

di seguito congiuntamente denominati le “Parti”, convengono e stipulano quanto segue:

PREMESSO

- è in atto una gravissima crisi umanitaria indotta dalla rinascita dell’emirato talebano nel paese dell’Afghanistan che ha indotto la popolazione, per la minaccia della libertà personale e della stessa vita, alla fuga dal paese d’origine. Una fuga che racconta tutto il dolore e la disperazione di un popolo che vive sulla propria pelle una storia che si ripete: quella delle persecuzioni;
- a causa di ciò è presumibile la necessità di un drastico incremento dell’impegno per il reinsediamento dei rifugiati e per garantire l’accesso alla protezione internazionale ai profughi afgani che raggiungeranno l’Europa ed il nostro territorio regionale via terra nelle prossime settimane e mesi;
- dopo la presa di potere da parte dei Talebani è giunto in Puglia un primo gruppo di profughi afgani in fuga dal Paese d’origine per la gravissima crisi umanitaria in atto;
- occorrerà pertanto ampliare il sistema di accoglienza pubblica, consentendo ai nuovi richiedenti asilo di essere ospitati nella rete di accoglienza dei Comuni attraverso assorbimenti dal sistema CAS al SAI, valorizzando nel contempo le disponibilità volontarie della popolazione;

- i Centri di servizio per il volontariato (CSV) In base alla Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/17), hanno il compito di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari (5,5 milioni secondo i dati Istat al 2017) in tutti gli enti del Terzo settore;
- la Legge Regionale n.19/2006 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità benessere delle donne e degli uomini in Puglia”, esplicita quelle che sono considerate le funzioni fondamentali per l’espletamento, il coordinamento e la realizzazione dei servizi sociali;
- il Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e ss.mm.ii., nel quale sono elencati e disciplinati tutti i servizi che costituiscono l’articolazione territoriale del welfare;
- la recente emergenza dell’accoglienza dei profughi afgani sta producendo effetti negativi in tutto il mondo e conseguenze di particolare gravità sulle fasce più vulnerabili e fragili delle popolazioni;
- le stime relative alle condizioni di povertà (economica, educativa, sanitaria, relazionale) ed in particolare quelle correlate agli effetti della citata emergenza mostrano in modo inequivocabile la necessità di un intervento che argini l’aggravarsi delle condizioni di disagio di larghe fasce di popolazione;
- il mondo del Terzo Settore ed in particolare il volontariato e l’associazionismo di promozione sociale sta svolgendo un’insostituibile funzione di supporto a favore delle persone più vulnerabili.

TUTTO QUANTO PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1. Finalità

La Regione Puglia, in adesione ai principi costituzionali e ai valori fondativi dell’Unione europea, nel rispetto del suo Statuto e della sua più intima vocazione, finestra affacciata sul mondo, luogo aperto, accogliente e dialogante, territorio ponte e terra della “convivialità delle differenze” intende rispondere alla chiamata solidaristica che la grave emergenza umanitaria invoca.

La Regione, al fine di potenziare la istituzionale attività volta a favorire l’inclusione sociale, intende avviare con i Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) un’attività che promuova e intensifichi, in questo periodo emergenziale, le politiche sociali di contrasto alle diverse forme di povertà e di esclusione sociale, integrate con le misure nazionali, che intendono perseguire una reale inclusione sociale, relazionale, educativa, psicologica delle persone in difficoltà, attivando così una rete della solidarietà che opera, attraverso le istituzioni, sostenendo e aiutando operativamente le persone e le famiglie coinvolte nella grave crisi umanitaria in atto da un lato e dall’altro le famiglie pugliesi che intendono offrire il proprio contributo di accoglienza, ospitando profughi afgani.

La finalità di tale orientamento politico della Regione Puglia coincide con la missione fondamentale di offrire servizi e interventi socio-educativi, socio-relazionali e socio-sanitari, in un’ottica di promozione solidale e progresso culturale e al contempo è tesa alla valorizzazione delle competenze e delle azioni trasversali per lo sviluppo delle reti associative del Terzo settore e il rafforzamento della loro capacity building.

ART. 2. Obiettivi ed impegni delle Parti

Le Parti condividono i seguenti obiettivi e si impegnano nelle seguenti azioni:

- facilitare la comunicazione, lo scambio di informazioni e dati, il coordinamento e la collaborazione istituzionale fra le Parti, facendosi portavoce delle istanze e delle proposte provenienti dal territorio e dalle famiglie pugliesi che intendono offrire un proprio contributo ospitando profughi afgani o avviando percorsi di affido di minori stranieri non accompagnati;
- confrontarsi sistematicamente sulle evoluzioni dell’attuale grave situazione storico-sociale e collaborare in modo costruttivo alla programmazione di interventi migliorativi delle situazioni di criticità evidenziate dagli attori coinvolti;

- cooperare al fine di consolidare i percorsi tesi a garantire quelle che sono le priorità del sistema di welfare per la realizzazione degli interventi di socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari volti alla presa in carico delle diverse forme di fragilità emergenti sul territorio.

Art. 3 Modalità operative di indirizzo per i CSV della Puglia

1. I CSV firmatari del Protocollo d'Intesa nel supportare le attività dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia indirizzate all'accoglienza e all'assistenza dei profughi afgiani potranno essere innanzitutto un canale d'informazione, di diffusione di notizie specifiche e di promozione di incontri a tema, dando risonanza alle varie iniziative.
I CSV per facilitare l'informazione si impegnano a realizzare le seguenti attività:
 - a) comunicazione diffusa a tutte le associazioni tramite e-mail e whatsapp;
 - b) comunicazione diretta alle associazioni di settore (immigrazione e/o assistenza) tramite e-mail
 - c) comunicazione diretta alle associazioni "non di settore";
 - d) comunicati stampa regionali (condivisi con gli Uffici Regionali);
 - e) comunicati stampa locali;
 - f) sensibilizzazione della cittadinanza tramite incontri a tema e sui canali social;
 - g) incontro tra offerta di accoglienza raccolta dal terzo settore e domanda raccolta dagli uffici competenti.
2. I CSV potranno interloquire e interagire direttamente, al fine di organizzare una rete di solidarietà e responsabilità tra le associazioni che insistono sul proprio territorio, con quelle realtà che operano nell'attività di accoglienza e contestualmente in quelle dell'integrazione per le specifiche competenze, fornendo ad esse servizi di supporto tecnico ed informativo, al fine di fornire indirizzi operativi alle persone e alle famiglie pugliesi che intendano offrire un aiuto ai profughi afgiani.
La misura verrà attuata attraverso:
 - a) messa in rete delle associazioni di volontariato / cooperative / APS che gestiscono progetti SAI, CAS, prefetture, comuni coinvolti nei SAI;
 - b) messa in rete di altre associazioni di volontariato / APS / cooperative non già direttamente impegnate nel sistema di accoglienza per l'assistenza indiretta;
 - c) raccordo con Prefetture e sistema di protezione civile regionale per raccogliere le criticità inevase e individuare in accordo con Assessorato Regionale al Welfare possibili soluzioni;
 - d) messa in rete di ETS che si occupano della presa in carico delle diverse forme di fragilità emergenti sul territorio a seguito dell'eventuale verificarsi di arrivi di massa;
3. I CSV si impegnano al censimento delle attività operative sui territori per l'assistenza ai profughi afgiani (associazioni, protezione civile, Terzo Settore, Comuni, Province, prefetture, ...);
4. I CSV comunicano l'immediata disponibilità a pubblicare sui siti web istituzionali la documentazione di supporto al mondo del volontariato e a fornire tutte le informazioni alle famiglie utili ad attivare le procedure di affido di migranti.

ART. 4. Durata del Protocollo

Il presente Protocollo ha una durata di 1 anno dalla data di sottoscrizione, salve eventuali proroghe derivanti dalla persistenza dell'emergenza.

ART. 5. Oneri finanziari

Dal presente Protocollo non deriva alcun onere finanziario a carico delle parti sottoscrittrici: ciascuna parte sosterrà con proprie risorse economiche le attività previste.

Le parti convengono che il presente Protocollo venga registrato solo in caso d'uso ai sensi del DPR n. 131 del 26/4/1986 e s.m.i. e che le relative spese siano a carico dei firmatari in parti uguali.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari,

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL WELFARE

CENTRO SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO BARI BAT SAN NICOLA

CENTRO SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO FOGGIA

CENTRO SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO TARANTO

CENTRO SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO BRINDISI LECCE VOLONTARIATO NEL SALENTO